

URBANISTICA DOPO FUKSAS E AIMARO ISOLA A DISEGNARE LA CITTÀ FUTURA SARANNO PROFESSIONISTI DEL TERRITORIO

# Soldi finiti, niente più archistar

## Nichelino cambia rotta: "Spazio ai giovani e ai progetti originali"

GIUSEPPE LEGATO  
NICHELINO

Stop alle consulenze d'oro. Nichelino dice basta alle archi-star che ridisegnano le periferie urbane. Intanto per una questione economica: «Il bilancio è così risicato dice il sindaco Giuseppe Catizone - che non ce lo possiamo permettere». E poi c'è anche una questione di rigore formale: «La crisi non è alle spalle, sarebbe un pessimo segnale verso i cittadini». Meglio dunque rivolgersi agli architetti fatti in casa, magari giovani,

**Il Comune lancia un concorso per rifare il look ai parchi della città**

e dai cognomi meno illustri (e costosi) di quelli con le parcelle a cinque zeri.

Dopo aver ingaggiato prima Fuksas, per disegnare un quartiere nuovo di zecca con vista tangenziale/Stupinigi; e poi Aimaro Isola, con il compito di dare un'identità alla ex piazza Rossa (Di Vittorio) in pieno centro, Nichelino cambia strategia. È di qualche giorno fa la notizia che si lavora al lancio di un concorso di idee aperto ai giovani professionisti del settore per cambiare il volto della città. Negli uffici hanno pensato di mettere anche un tetto - anagrafico - massimo per accedere al

STUPINIGI

**A caccia di idee per valorizzare la palazzina**



■ Nel masterplan finanziato dalla Regione - che sarà realizzato in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Torino e la Fondazione Oat - il punto cruciale è la valorizzazione di Stupinigi. L'area attorno alla Palazzina di Caccia, rappresenta la sfida più importante per la città del futuro. «Mi aspetto un grande contributo di idee e proposte - dice il sindaco Catizone - che ci consentano di valorizzare il turismo della città. Pedonalizzazione, parchi e cascine di corso Unione Sovietica, saranno i punti cardine di qualsiasi progetto futuro». [G. LEG.]



La nuova piazza Di Vittorio a Nichelino, ridisegnata dallo studio di Aimaro Isola

concorso: 35 anni. Idee fresche insomma e parcelle modeste.

«Il concorso - spiega il sindaco - riguarderà le scuole cittadine, esempio di architetture oggi superate, ma soprattutto non sistemizzate. L'idea da sviluppare sarà quella di realizzare una sorta di campus urbano che metta in rete tutte le strutture che già esistono sul nostro territorio». Non basta: perché a coloro che parteciperanno al bando - il lancio in autunno - verrà chiesto un contributo creativo sulla riorganizzazione degli spazi verdi. Catizone spiega: «Siamo il Comune che detiene uno dei più alti tassi-percentuali di aree verdi per abitante (35mq per ogni residente), con

un milione di mq quadrati di parchi pubblici». Il problema? Non c'è un'identità unitaria, un demarcatore che li renda riconoscibili, figli di un unico progetto. Questo chiederemo ai giovani architetti. I vincitori saranno premiati con una somma di denaro da definire.

Intanto si è aperto lo scorso 4 agosto il bando per il cosiddetto «masterplan», il maxi progetto finanziato dalla Regione Piemonte (spese di progettazione 300 mila euro) per ridisegnare altre tre aree strategiche di Nichelino, tra cui le aree del torrente Sangone e la cosiddetta ex buca-Viberti. Il bando, scaricabile dal sito [www.masterplan-nichelino2010.it](http://www.masterplan-nichelino2010.it), attirerà

con ogni probabilità architetti di grido. Sembrerebbe una contraddizione con il concorso di idee appena illustrato «ma - giura il sindaco - non lo diventerà, perché in fondo quella spesa non sarà a carico nostro. Noi con le consulenze d'oro abbiamo chiuso».

Proprio sull'area Viberti arriva l'appello dell'ex operaio onorevole Salvatore Buglio: «Coloro che parteciperanno al bando ricordino, nel formulare le proprie idee, che quell'area non deve essere riempita da palazzi che diventano cattedrali nel deserto, ma da opportunità che stimolino le aziende a investire nel nostro territorio e a creare lavoro».



Giuseppe Catizone



Salvatore Buglio

SAN SEBASTIANO

## Ottantenne muore andando a funghi

Va da solo alla ricerca di funghi nei Bosc Grand, sulla collina di Casalborgone, scivola in una scarpata e muore. Il cadavere è stato trovato solamente dopo oltre 10 ore. La vittima si chiamava Ernesto Capello, aveva 87 anni, ex alpino, abitava a San Sebastiano Po, in frazione Milane. Arzillo nonnino, era sempre in movimento e gli piaceva stare in compagnia degli amici, ma la sua passione era andare a funghi.

Ieri intorno alle 7, Ernesto Capello si è messo al volante della sua «Punto» e si è diretto nei boschi di Casalborgone. Raggiunta la zona Rocca Barma, ai confini con Castagneto Po, probabilmente è scivolato sulle foglie ed è finito in fondo ad una scarpata alta una quindicina di metri. È morto sul colpo. A mezzogiorno, non vedendolo tornare, il figlio ha dato l'allarme. Volontari della Protezione Civile di San Sebastiano Po, dell'Aib di Casalborgone, civili e familiari si sono recati nei Bosc Grand per le ricerche.

Intorno alle 17 il corpo dell'uomo è stato avvistato in fondo alla scarpata, in mezzo ai rovi. Una zona impossibile da raggiungere a piedi. Quindi è stato fatto intervenire l'elicottero del 118, l'équipe medica si è calata con il verricello ed ha constatato il decesso dell'anziano. Il cadavere è stato recuperato e composto nell'obitorio dell'ospedale di Chivasso. [D. AND.]